

ESTRATTO DA
ACER
© IL VERDE EDITORIALE
MILANO



Appuntamenti di stagione

RAVENNA2013 "FARE I CONTI CON L'AMBIENTE"

RACCOLTA DIFFERENZIATA DELLA CARTA AL SUD

ECOMONDO 2013 A RIMINI

**IL VERDE
EDITORIALE**



Direttore responsabile Graziella Zaini
Coordinamento redazionale Diego Dehò
Collaboratori principali Rita Nicolini, Arianna Ravagli
Segreteria Anna Pecchio

Progetto grafico e impaginazione
Maria Luisa Celotti, Eva Schubert
Hanno collaborato Massimo Centemero, Stefano Leoni

In copertina: dettaglio di un trituratore ad alberi controrrotanti nell'ambito di Ecomondo 2013 (foto Diego Dehò).

I CONTI CHE TORNANO

a cura di **Diego Dehò**, redazione di ACER. Foto di Labelab

Il tritico rifiuti, ambiente, energia ha costituito il cuore di "Fare i conti con l'ambiente", tre giorni a km zero sui temi della sostenibilità. Con meeting, conferenze, eventi culturali e workshop animati da ospiti d'eccezione, ampio spazio dedicato alla formazione e alle professioni verdi

Per tre giorni, dal 25 al 27 settembre, il centro storico di Ravenna si è trasformato in un laboratorio internazionale sui temi della sostenibilità. Ravenna2013 "Fare i conti con l'ambiente", che ha annoverato tra i media partner anche ACER+AQ, ha posto sotto la lente di ingrandimento le diverse sfaccettature in cui si declina la *green economy*. A dominare le scene sono stati "Rifiuti, acqua, energia", il tritico dorato di Labelab, il network di professionisti attivo dal 2001 e che dal 2008 organizza la manifestazione. Oltre a queste tre macroaree, Labelab si occupa anche di altre tematiche come la bonifica dei siti contaminati, l'aria e le valutazioni d'impatto ambientale. I numeri di Ravenna2013 re-

gistrano un bilancio positivo, con oltre 2500 operatori ed esperti da ogni angolo d'Italia e un ricco programma, articolato in sei conferenze, 26 workshop, 16 labMeeting e 12 eventi culturali. Punti di forza si sono confermati il coinvolgimento degli operatori pubblici e privati e degli enti locali, e la location del centro pedonale di Ravenna, in un'ottica di km zero.

Sotto, da sinistra, Mario Sunseri, vicepresidente di Labelab, Umberto Torelli del Corriere della sera, Giovanni Montresori, presidente di Labelab, e l'esperto di formazione online Fabrizio Cardinali, che ha esposto al pubblico le nuove sfide formative dello smart manufacturing.

Confini che si allargano

Al centro degli incontri sono state poste tematiche di grande attualità in questo mondo dominato dalla crisi economica ma in rapida trasformazione, nel quale concetti come "sostenibilità", "riciclaggio delle risorse" e "*green economy*" non possono essere ignorati.

I confini tradizionali dei singoli incontri sono stati allargati grazie al coinvolgimento della cittadinanza, che ha assicurato un migliaio di presenze in più alle iniziative, e la trasmissione in diretta streaming delle principali conferenze, seguite via web da molti operatori impossibilitati a intervenire.

Il maggiore successo è stato riscosso dalla conferenza di Philippe Daverio "Fare i conti con l'ambiente: il vero capitale", con il famoso storico dell'arte, professore e

one man show a deliziare la platea gremita del Palazzo dei congressi di Largo Firenze, con il suo intrigante modo di esporre concetti anche complessi divertendo e rendendoli accessibili a tutti.

Tra i temi sviscerati, gli appelli a recuperare la sintonia tra genetica e ambiente, e a essere fieri del passato italiano per poter riuscire a coniugare utilmente visione e programmazione del futuro a lunga scadenza.

Rifiuti al centro

Al mondo dei rifiuti è stato riservato un ruolo di primissimo piano all'interno del programma, con la conferenza Labeinnovation Rifiuti "Dall'Ato Atersir e i principali bilanci di massa nella gestione dei rifiuti", e tre Labmeeting: Atia-Isawa "Zero Waste: fare i conti con l'ambiente", "Normativa dei rifiuti: le re-

II
AQ



sponsabilità nella gestione rifiuti e il danno ambientale” e “Gestione operativa dei rifiuti: la filiera dei rifiuti dalla produzione al destino finale: criticità gestionali, autorizzazioni e responsabilità dei soggetti, il ruolo degli enti”. Una serie di workshop ha invece focalizzato l'attenzione su alcuni progetti (Life+ Identis Weee per l'incremento della raccolta dei Raee e Lowaste per diminuire la produzione locale dei rifiuti attraverso lo sviluppo di un mercato di prodotti riciclati), oltre a fornire esempi concreti e strutturati di centri del riuso e di sistemi indipendenti del riciclo. Al Consorzio italiano compostatori la kermesse romagnola è servita per stilare un resoconto di 20 anni di storia della raccolta della frazione organica del rifiuto urbano e radunare la propria Consulta dei tecnici.

Il giornalista e critico d'arte Philippe Daverio (a sinistra, assieme al presidente di Idea di Ravenna Davide RoncuZZi, di spalle) ha riempito con il suo intervento il Palazzo dei congressi, in basso.

Spazio alla formazione

Novità rispetto alle edizioni precedenti, Ravenna2013 ha ospitato il corso post laurea Alta scuola di formazione sulla bonifica di siti contaminati, uno dei cavalli di battaglia di Labelab, su “Caratterizzazione, analisi di rischio e tecnologie sostenibili”.

Le strade verso l'apprendimento non si sono però esaurite con quest'iniziativa. È stato inoltre analizzato il progetto europeo “Verso una qualifica europea nel settore dei rifiuti”, mentre la conferenza “Smart manufacturing, digital start up ed effet-



to Sputnik” ha visto Fabrizio Cardinali (esperto internazionale in formazione online e fondatore di imprese) illustrare le nuove sfide formative dello *smart manufacturing* (produzione *smart*, in cui le varie componenti sono ottimizzate per garantire maggiore produttività, sostenibilità e performance economica, ndr), le nuove frontiere dell'addestramento online, spiegando come si può fare cultura, impresa e formazione nell'Europa della crisi. Spazio ai giovani dunque, ai quali l'esperto di *green jobs* Marco Gisotti ha tracciato una panoramica sulle professioni del futuro, che interessano oggi tutti i settori dell'economia, dall'agroalimentare all'edilizia, fino alla produzione di energie.

Il successo nelle loro parole

La soddisfazione è stata palpabile nelle parole del presidente di Labelab Giovanni Montresori: “Il successo conferma il trend crescente registrato negli anni precedenti e colloca di fatto questa manifestazione tra le più importanti, complete e specializzate esistenti oggi in Italia sui temi dell'ambiente, della

sostenibilità e della gestione delle risorse e dei rifiuti”.

Il vicepresidente Mario Sunseri ha posto l'accento sul ruolo, vitale nella buona riuscita di Ravenna2013, giocato dalla “particolare struttura organizzativa di Labelab, consistente in un network che raggruppa 50 professionisti indipendenti con esperienza tecnica specifica, operanti su tutto il territorio nazionale, da anni impegnati su tali tematiche a livello universitario e di operatività sul territorio. (...) Determinante parimenti il contributo sia di partner e sponsor di rilievo nazionale, sia delle istituzioni locali, *in primis* del Comune di Ravenna, di Agenda XXI e degli oltre 50 partner pubblici e privati, che hanno accettato insieme a noi questa sfida, a testimonianza di come nella realtà le tematiche dell'ambiente siano considerate di primaria importanza”. Gli atti di Ravenna2013, come anche quelli delle edizioni precedenti, sono online e scaricabili dal sito della manifestazione, che accoglie anche le videointerviste realizzate con i protagonisti. Arrivederci al 2014, i lavori sono già cominciati!

■ www.ravenna2013.it

Partire dal basso e dai partner, rimanendo fedeli a se stessi

Giovanni Montresori, ingegnere e presidente del network di professionisti Labelab, traccia un bilancio dell'edizione appena conclusa, grande momento di confronto sulle dinamiche dell'universo rifiuti, e non solo. Il merito va anche alla formula consolidata, che consente all'evento di riproporsi con successo negli anni, con il contributo di tutti



Che peso ricopre il settore rifiuti all'interno del network Labelab?

Fra tutti i settori della *green economy*, sono i rifiuti ad avere il maggiore impatto sulle economie locali. A differenza dell'acqua e dell'energia, comparti che richiedono notevoli investimenti e grandi aziende, quello dei rifiuti trova una sua peculiarità nei singoli comuni. La maggior parte dei costi di gestione è coperto dalle bollette dei cittadini e delle imprese, perciò è un settore di fondamentale importanza dal punto di vista sia economico che sociale e ambientale. Tra le attività di Labelab, la macroarea rifiuti ricopre un ruolo preponderante, anche grazie al portale www.rifiutilab.it, che conta 40mila visitatori al mese e si affianca a www.acqualab.it ed www.energiab.it

Anche nell'ambito di Ravenna2013?

Certamente. Nel corso della manifestazione ha avuto un maggiore sviluppo rispetto agli altri comparti, perché è un settore in profonda trasformazione. Si avvertono per esempio urgenti necessità di modificare il modello organizzativo, soprattutto nel Centro e nel Sud Italia, dove sussistono le piccole gestioni al posto delle grandi gestione associate. Il sempre crescente recupero di materia ed energia implica a sua volta un ripensamento e una ridefinizione del ciclo di gestione dei rifiuti: l'evoluzione interessa l'aspetto organizzativo dei soggetti che lo gestiscono ma anche quello tecnico.

Al di là dei numeri, comunque importanti, qual è l'aspetto di Ravenna2013 che l'ha soddisfatta particolarmente?

Il fatto che la manifestazione cresca, nonostante la crisi, proprio per com'è stata concepita ormai sei anni fa: dal basso, con la collaborazione di tutti. Questa formula si è rivelata vincente e costituisce un elemento fondamentale per creare questo particolare mix di successo, al quale concorrono anche il nostro coordinamento; la scelta della location, il centro storico di Ravenna, interamente pedonale e a km zero; e il programma tecnico-scientifico, di rilievo internazionale e che nasce quasi spontaneamente grazie ai tantissimi partner.

Quali sono stati i principali contenuti emersi nel corso della conferenza Labeinnovation Rifiuti?

Si è parlato soprattutto della necessità di una gestione associata su vasta area. È stato approfondito nello specifico il caso dell'Emilia Romagna, dove il passaggio da tante agenzie di ambito provinciale a un'unica su scala regionale porterà a una maggiore innovazione del settore, a nuovi investimenti per la raccolta dei rifiuti e a un adeguamento dell'impiantistica. Si punta a superare il 65% di raccolta differenziata, obiettivo ambizioso e in linea con le direttive europee. Questo passo rappresenta di fatto un tagliando per il sistema organizzativo dei rifiuti dell'Emilia Romagna, già tra i più avanzati a livello nazionali.

Sempre all'interno di Labinnovation c'è stata una sessione di studi sulle analisi di dettaglio dei recuperi di materia ed energia e dei bilanci di massa nella gestione del ciclo dei rifiuti.

Qual è il ruolo attualmente ricoperto dai sistemi indipendenti di raccolta nella filiera dei rifiuti?

All'ormai tradizionale sistema dei consorzi obbligatori che fa capo al Conai si sono affiancati negli ultimi anni numerosi soggetti alternativi, che cercano di sviluppare il mercato del recupero dei materiali. A Ravenna2013 un workshop ha approfondito nello specifico l'esperienza del Coripet di Milano, consorzio per la raccolta e riciclo del Pet. Si tratta di nuovi attori che sperimentano già delle soluzioni innovative in diverse realtà italiane, il loro peso cresce anno dopo anno. Pur senza dimenticare il sistema Conai, che ha traghettato il settore finora, si registra oggi la tendenza, supportata dalle stesse normative europee, di liberalizzare, superando i consorzi obbligatori per stimolare una maggiore concorrenza.

Un meeting ha inoltre ospitato in dibattito sulla strategia Zero Waste. Cos'è emerso?

Sulla base delle esperienze raccolte da singole aziende e istituzioni, i tecnici di Atia-Iswa (associazione internazionale che riunisce i professionisti, aziende ed enti nel campo della gestione dei rifiuti e delle bonifiche, ndr) hanno approfondito ed evidenziato non solo i punti di forza ma anche le criticità del messaggio Zero Waste, che deve essere inquadrato in un'ottica corretta per non trasformarsi in un falso mito.

La strategia Zero Waste è efficace se viene intesa come lotta agli sprechi e ricerca continua di una maggiore efficienza del ciclo, ma implica anche la responsabilità di programmare l'impiantistica per la raccolta dei rifiuti. La prospettiva diventa fuorviante se veicola il falso messaggio che in futuro non ci saranno più i rifiuti e quindi sparirà la necessità di pensare al loro smaltimento. È chiaro a tutti che bisogna lavorare per ridurre al massimo gli sprechi e limitare la produzione di rifiuti, però non si deve far finta di rifiuti che non ci siano per poi ritrovarli da qualche altra parte in qualche altra forma.

Da dove ripartirete per l'edizione 2014?

Soddisfatti dei risultati ottenuti in questi anni, continueremo sulla strada tracciata, partendo sempre dal basso e ripartendo da zero. In novembre si è già tenuto un *call for paper* con i nostri partner, dal quale sono emersi interessanti argomenti e approfondimenti per il prossimo anno. Pur essendo già concentrati su Ravenna2014, non dimentichiamo l'edizione 2013, conclusa ma sempre viva nei contenuti attraverso gli atti pubblicati sul www.ravenna2013.it. Perché questa è la nostra filosofia: creare un evento che finisce ma non muore.

D.D.

UN UMIDO DI QUALITÀ

Le campagne di analisi merceologiche condotte dal Consorzio italiano compostatori al fine di monitorare le matrici avviate a recupero attraverso la raccolta differenziata evidenziano una purezza media dello scarto organico pari al 95,5%. A livello di macrozona spicca la performance di eccellenza della Sardegna



Ormai i lettori di AQ sono aggiornati sull'importanza che ha acquisito, anche in Italia come in alcuni Paesi europei, la raccolta differenziata (Rd) del rifiuto organico (nella foto). Come evidenziato nei precedenti numeri, nonostante si registri una diminuzione dei rifiuti urbani, si assiste a un dato palesemente in controtendenza: aumenta a livello nazionale la produzione

di organico, con tassi di crescita dell'ordine di 100-200mila t/anno. Al fine di garantire una buona riuscita del recupero, oltre alle quantità è importante verificare la qualità, ovvero la purezza merceologica che un rifiuto presenta all'atto del conferimento in un impianto di recupero, compostaggio o digestione e compostaggio. Il Consorzio italiano compostatori (Cic) conduce sistematiche campagne di analisi merceologiche, in grado di monitorare l'evoluzione della qualità delle matrici avviate a recupero presso gli impianti italiani. Per esempio, alla fine del 2012 è stata verificata la qualità merceologica per 675 partite di rifiuto organico (umido) e anche nel 2013 saranno analizzati altri 500-600 conferimenti provenienti da altrettanti comuni.

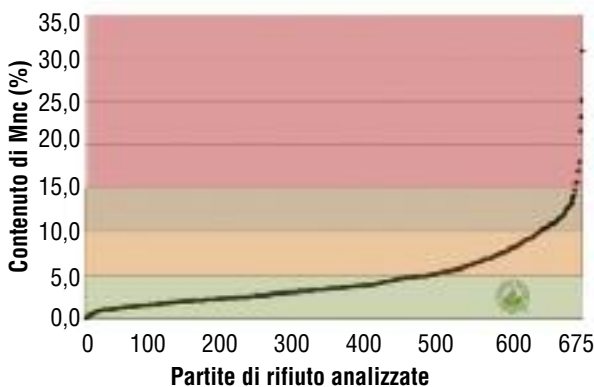
La metodica utilizzata per l'analisi merceologica della frazione organica dei rifiuti biodegradabili da raccolta differenziata prevede il campionamento di una quantità rappresentativa dello scarto organico da analizzare. Le diverse frazioni merceologiche vengono successivamente pesate separatamente e messe in rapporto con il peso totale del campione analizzato. L'obiettivo è valutare la qualità dello scarto organico conferito da un produttore all'impianto di trattamento, quantificando la presenza di materiali estranei al processo di degradazione aerobica di compostaggio, identificati come Materiale non compostabile (Mnc).

In quattro categorie

Da queste analisi merceologiche, a livello complessivo nel 2012 si rileva un contenuto del 4,5% di materiali indesiderati e Mnc. Ciò significa che la purezza merceologica media dello scarto organico è del 95,5% e che il 4,5% del materiale conferito come Forsu è composto da imballaggi in plastica utilizzati per il conferimento dell'organico o altri materiali non compostabili messi nell'umido per errore o negligenza. La figura mostra l'ampiezza dei dati disponibili e la variabilità del contenuto di Mnc riscontrato. Sono evidenziate le quattro classi di qualità merceologica:

- **classe A:** il 70% dei dati ha una quota Mnc inferiore al 5%;

ANDAMENTO DEL MATERIALE NON COMPOSTABILE (MNC - IN % SU TAL QUALE) PER LE ANALISI MERCEOLOGICHE EFFETTUATE DAL CIC NEL 2012



I colori evidenziano le classi di merito della purezza merceologica:
A=verde; B=arancione; C=marrone; D=magenta

- **classe B:** il 22% delle analisi ha una quota Mnc compresa tra il 5% e 10%;
- **classe C:** solo nel 7% dei casi ha una quota Mnc compresa tra il 10% e 15%;
- **classe D:** soltanto l'1% dei casi risulta avere una quota di Mnc superiore al 15% in peso della Forsu conferita.

Il dettaglio delle analisi è riaggregato per macrozona geografica: Nord-Est e Ovest, Centro, Sud Italia e Isole. Come si nota nella tabella, il valore medio di Mnc raggiunge risultati di eccellenza nelle Isole, grazie alla Sardegna (in Sicilia la Rd dell'organico è invece quasi inesistente), mentre è sostanzialmente confrontabile (all'interno dell'intervallo di variabilità) per le altre zone d'Italia, con un peggioramento della qualità da Nord a Sud.

Massimo Centemero

ANALISI MERCEOLOGICHE SU FORSU, PER MACROZONA GEOGRAFICA CON INDICAZIONE DEL MATERIALE NON COMPOSTABILE (MNC)

Macrozona	Numero analisi	Media di Mnc (%)	Deviazione standard di Mnc (%)
Nord-Ovest	94	3,6	2,8
Nord-Est	211	3,7	2,5
Centro	175	5,0	4,1
Sud	126	6,8	4,2
Isole	69	2,4	1,2
Totale complessivo	675	4,5	3,6

Fonte: Cic 2012

CRESCITA PARALLELA, CON DEI MA

di Stefano Leoni, responsabile rifiuti della Fondazione sviluppo sostenibile

Tra i risultati è emerso come la copertura dei costi di gestione dei rifiuti aumenti con l'incremento della raccolta differenziata. Bilanci comunali in ordine sono però fondamentali per innescare un processo virtuoso

La Fondazione sviluppo sostenibile ha condotto per Comieco una ricerca su sei città del Sud Italia, finalizzata a comprendere i punti di debolezza e forza nel promuovere la raccolta differenziata (Rd) e il riciclaggio della carta. Lo studio si è concentrato su Napoli, Salerno, Cosenza, Reggio Calabria, Palermo e Trapani, realtà molto differenti per residenti, reddito, bilanci e percentuali di Rd: ciononostante si possono individuare spunti interessanti. Dall'esame è risultato che il costo del servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani (Rsu) in media diminuisce con l'aumento della Rd: non però in assoluto, bensì per le campane e calabresi. Un'inversione di tale rapporto si registra in Sicilia, che presenta una peculiare anomalia.

Insolvenza e bilanci

Particolarmente interessanti sono i dati emersi dalla lettura dei bilanci dei Comuni. Si registra un alto tasso di insolvenza degli utenti rispetto al pagamento della tasse sui rifiuti, che tende a diminuire con l'aumento della Rd e non sembra invece connesso ai

INTROITI DERIVANTI DALL'INCREMENTO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA					
Regioni	Abitanti	Incremento (kg/abitante)	Quantità potenziale (t)	Valore della carta (Euro/t)	Introito (Euro)
Calabria	1.959.050	38	74.392	93,09	6.925.132
Campania	5.766.810	38	218.985	93,09	20.385.349
Sicilia	5.002.904	38	189.977	93,09	17.684.984
Totale	12.728.764	38	483.354	93,09	44.995.465

maggiori costi della tassa. Napoli, che ha il costo medio più alto tra le sei città, è anche la seconda come tasso di adempimento del pagamento delle bollette. Il fenomeno dell'insolvenza è comunque rilevante. I tassi raggiungono il 86% a Palermo, l'80% a Trapani e oltre il 75% a Cosenza e Napoli, scendendo attorno al 60% a Salerno. Per Reggio Calabria la situazione non è riscontrabile, a causa del commissariamento per dissesto finanziario durante il periodo di rilevamento. La parziale insolvenza è addolcita dai pagamenti tardivi, ossia per le bollette emesse negli anni precedenti. Il grafico rileva un andamento parallelo tra copertura dei costi di esercizio e aumento della Rd: maggiore è la riscossione e maggiore è la Rd.

La strada per il rilancio

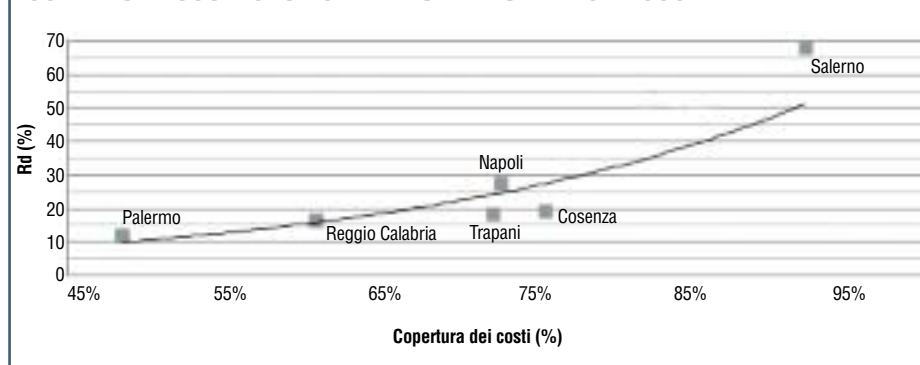
Il fattore più penalizzante è dunque dato dalla situazione delle casse dei Comuni. Una sana contabilità consente di aumentare la Rd, che avvia a sua volta il processo virtuoso dell'incremento dei ricavi derivanti dalla Rd, da cui consegue un minore costo per i cittadini. Un rilancio passa quindi attraverso un risanamento delle casse comunali, per assicurare gli investimenti ed evitare che l'aumento dell'esposizione debitoria porti a un aumento dei costi. Per risolvere tali problemi si potrebbe proporre una sanatoria (a condizione che sia una *tantum*), che porterebbe nuove risorse nelle casse dei Comuni. A ciò si potrebbero sommare misure di aiuto economico a chi ha difficoltà a rilanciare la Rd e una diversa articolazione dei sistemi tarif-

fari: innanzitutto disponendo la tariffa puntuale e rivendendo le tasse per lo smaltimento in discarica, rendendo più economico il recupero. A livello nazionale si potrebbe invece estendere il regime della responsabilità estesa del produttore a categorie di rifiuti finora esclusi come la carta grafica, l'alimentare industriale e le costruzioni e demolizioni. Sono flussi rilevanti che consentirebbero ai Comuni di prevenire nuove entrate, sgravando i costi di gestione dei rifiuti a carico dei cittadini, e alzare la Rd.

Una simulazione

Secondo la simulazione condotta (vedi tabella), un incremento della Rd per la sola carta di 38 kg/abitante all'anno comporterebbe per i Comuni di Campania, Calabria e Sicilia un introito di quasi 45 milioni di Euro. Ciò avvierebbe un incremento anche della Rd di altre frazioni, con un beneficio economico complessivo di 146 milioni di Euro, a cui si sommerebbe una diminuzione dei costi di smaltimento in discarica di circa 100 milioni di Euro l'anno. Simili risultati comporterebbero poi in termini occupazionali 11mila nuovi posti di lavoro e una bilancia commerciale verso l'estero meno gravosa per la riduzione di importazione di materie prime.

COPERTURA COSTI GESTIONE RIFIUTI E AUMENTO RACCOLTA DIFFERENZIATA



UN CORPO PER MOLTEPLICI ANIME

Raccolta differenziata e riciclo dei rifiuti e dei materiali, energie rinnovabili, *smart cities* e addirittura gli stati generali della *green economy* per tracciare un percorso verso un futuro all'insegna della sostenibilità

Sono tante le anime di Ecomondo, la 17° fiera internazionale del recupero di materia ed energia e dello sviluppo sostenibile, svoltasi a Rimini dal 6 al 9 novembre. C'è l'intera filiera della raccolta differenziata e del riciclo, affiancata dalla bonifica dei siti inquinati, il recupero degli inerti e le demolizioni. Si sconfinano nelle energie alternative, ospitate nel salone Key Energy in contemporanea a Ecomondo, dal solare fotovoltaico all'eolico, fino alle biomasse. Si appropria al ciclo dell'acqua, alla mobilità sostenibile e alle città di domani, smontate e immaginate nella sezione Città sostenibile, anche attraverso la presentazione convegnistica di progetti *smart*. Una miriade di tasselli che vanno a comporre un puzzle dai contorni futuristici e che trova la sua sintesi nel termine *green economy*. Un concetto dalle molteplici sfaccettature, alla pari del

tempo odierno e con esso in profonda sintonia, come gli stessi numeri di Ecomondo 2013 rivelano. Oltre 93mila visitatori professionali hanno affollato i 16 padiglioni (al gran completo) della Fiera di Rimini nell'arco delle quattro giornate della manifestazione, con un +10,4% rispetto al 2012. Quest'ultimo dato non è estemporaneo ma si inserisce in un trend di crescita che dal 2011 ha toccato ogni anno cifre almeno del 10%. Oltre 1000 sono state le aziende presenti sugli oltre 100mila m² di esposizione, vetrina su novità, tendenze, offerta merceologica dei vari settori, e palcoscenico internazionale per stringere nuovi rapporti commerciali.

Stati generali per un green New Deal

Ad accogliere i visitatori all'ingresso principale della fiera c'era il Museo del riciclo di Ecolight (nella foto, una delle creature rinate grazie al reimpiego dei Raee), vero e proprio spazio di sensibilità ambientale ad anticipare i numerosi eventi in programma per approfondire e riflettere sulle tematiche della sostenibilità. Tra di essi un peso notevole all'interno della manifestazione hanno ricoperto gli Stati generali della *green economy*. Inaugurati dal Ministro dell'ambiente Andrea Orlando e chiusi dal Ministro dello sviluppo economico Flavio Zanonato, si sono proposti quale obiettivo l'elaborazione, partendo da dieci priorità da attuare nel più breve tempo possibile e da suggestioni rooseveltiane post 1929, di un piano strategico per un *green New Deal*.

I lavori sono stati suddivisi in tre sessioni con la partecipazione di esperti e rappresentanti delle istituzioni e del mondo accademici. Per cercare di incidere sulla ripresa, questo piano di ampio respiro animato dal Consiglio nazionale della *green economy* (composto da 66 organizzazioni di imprese *green* che racchiudono decine di migliaia di aziende) ha creato dieci gruppi di lavoro nei settori considerati strategici. Ecomondo ritorna nel novembre 2014.

D.D.



VII
AQ



© Lucazeffo - Fotolia.com

Amianto sotto controllo

Il **Consorzio Nazionale Qualità**, avvalendosi di personale qualificato, è in grado di soddisfare quanto richiesto dal Piano Regionale Amianto Lombardia in materia di strumenti, risorse e azioni necessarie per realizzare gli obiettivi di salvaguardia del benessere delle persone rispetto all'**inquinamento da fibre d'amianto**.

Il **Consorzio Nazionale Qualità** è disponibile a fornire tutto il supporto necessario per risolvere tale problematica con sopralluoghi, piani di lavoro, preventivi, presentazione documenti all'ASL di pertinenza. Si rende disponibile anche per sopralluoghi con rilascio di certificazione per assenza di amianto.

CHIAMATECI, SAREMO LIETI DI OFFRIRVI LA NOSTRA CONSULENZA!



Consorzio Nazionale Qualità - via Cesare Battisti 30
20825 Barlassina (MB) - tel. 0362 567676 - fax: 0362 567084
info@consorzionazionalequalita.org
www.consorzionazionalequalita.org

1 • ECOISOLA

Tra le versioni in cui è disponibile Eco Control Gsm, Ecoisola è una postazione ecologica autonoma, pensata come alternativa al porta a porta, per gestire la raccolta differenziata in zone vaste o comunque caratterizzate da un'elevata densità abitativa. Il conferimento dei rifiuti viene autorizzato in seguito all'identificazione dell'utente registrato, che avviene tramite la tessera sanitaria o una semplice chiamata al numero dell'Eco Control. Una volta avvenuto il riconoscimento, il sistema procede automaticamente all'apertura dei portelli, per consentire l'introduzione dei rifiuti. Rilevatori interni di peso, volume e posizione consentono al sistema di controllare il materiale depositato, applicando così i principi della tracciabilità.

Eco Control Gsm,

contrada Rivolta Del Re 1, zona industriale A, 86039 Termoli (CB), tel. 0875 724903. info@ecocontrolgsm.it www.ecocontrolgsm.it

2 • SINCR0 315 EKO

Anche i cavi di rame e alluminio a fine vita possono essere trasformati e diventare nuovi prodotti. Tra le macchine che assolvono a questa funzione, Guidetti propone, in quattro versioni, il nuovo Sincro 315 Eko, impianto compatto e completamente insonorizzato, progettato per il riciclaggio dei cavi elettrici. È composto da un granulatore, con tre lame rotanti e due controlame fisse, regolabili, con griglia di scarico; un quadro elettrico, con comandi di facile accesso e utilizzo; un separatore vibrante; due circuiti aria indipendenti, per ridurre la manutenzione e migliorare la separazione.

Guidetti,

via Salvi 1, 44045 Renazzo (FE), tel. 051 6858511, fax 051 972099. info@guidettisrl.com www.guidettisrl.com

3 • SISTEMA 2300

Rifiuti sotto chiave per proteggere i bidoni dagli accessi non autorizzati, ma senza costituire un ostacolo allo svuotamento da parte degli incaricati. A questo serve Sistema 2300, la serratura per contenitori ad apertura gravitazionale alla quale è stato conferito un premio come innovazione tecnica nell'ambito di Ecomondo 2013. Il suo funzionamento è piuttosto elementare. L'accesso per conferire i rifiuti è regolato attraverso una chiave, che consente lo sbloccaggio della serratura. Nella fase di ritiro (ma anche per motivi di sicurezza) il ribaltamento del bidone per svuotarlo nel autocompattatore consente l'apertura della serratura, che a operazione conclusa si riblocca automaticamente.

Faeti,

via del Lavoro 5, 47027 Sarsina (FC), tel. 0547 94920, fax 0547 95171. faeti@faetisrl.it www.fayetisrl.it

4 • ECO SUPPORTO

Un sistema semplice ma efficace per ovviare ai problemi di decoro urbano che spesso accompagnano la raccolta differenziata. A questo pensava Sergio Ceccono, titolare della Metalcek, quando ha progettato e poi brevettato l'Eco Supporto. Tra le sue caratteristiche spiccano l'economicità e la ridotta invasività (come anche l'ingombro), accompagnate dalla facilità nel montaggio. Attraverso questo supporto, il bidoncino viene rialzato da terra e mantenuto fermo, grazie al fissaggio in vari punti precedentemente individuati come strategici per la raccolta: cancellate, pareti, muretti ecc. Semplice la rimozione del contenitore per essere svuotato e il successivo riaggancio.

Metalcek, sede operativa: località Annunziata snc, 03020 Arnara (FR), tel. 0775 232096, cell. 338 3620316. metalcek@libero.it www.metalcek.com

5 • INTERRATO

Ams propone un innovativo sistema per l'interramento dei contenitori stradali monoblocco con volumetrie da 2-4 m³ e con attacco Din, che vengono adagiati in un'apposita vasca in muratura. Attraverso una torretta di conferimento (a seconda delle esigenze, l'accesso è libero o con un'apposita tessera di riconoscimento) dal design moderno e con bocca spaziosa, i rifiuti passano nella stazione interrata. Per lo svuotamento basta un unico operatore, con un compattatore a carico laterale, posizionato accanto all'isola. L'alta produttività consente, in soli 50 secondi stop&go, ai bracci di estrarre il contenitore, capovolgerlo e svuotarne il contenuto all'interno del mezzo.

Ams, via Pisana 5/7, 50021 Barberino Val d'Elsa (FI), tel. 055 80 73039, fax 055 80 73053. info@amsrsu.it www.amsrsu.it

